

Il caso

I genitori sono umbri, il bimbo più grande è in cura a Careggi

Fanno un secondo figlio per curare il primo malato

HANNO fatto un secondo figlio per curare il primo, un bambino di un anno e mezzo in cura nella ematologia di Careggi. Il piccolo malato, colpito da una grave malattia del sangue per il quale non ci sono donatori volontari di midollo osseo compatibili in tutto il mondo, genitori compresi, è stato salvato nel reparto di ematologia dell'ospedale di Careggi grazie a sangue estratto dal cordone ombelicale del fratellino appena nato. E' successo ieri dopo che il nucleo operativo della protezione civile della To-

scana, sezione logistica dei trapianti, ha trasferito il materiale prelevato dal neonato in appena due ore a Firenze dal Trasimeno dove vive la coppia. «E' stata una missione di grande responsabilità — ha spiegato Massimo Pieraccini, della sezione logistica dei trapianti — perché, considerato che non era stato trovato alcun donatore compatibile in nessun registro del mondo, ogni inconveniente avrebbe irrimediabilmente condannato il piccolo ammalato vanificando sogni, speranze e sforzi della famiglia».